

CASTELLARQUATO

Consiglio dell'Unione, scintille nel Pd su studio fattibilità fusione Comuni

CASTELLARQUATO - Era una seduta consiliare che, sulla carta, si prospettava breve e tranquilla. All'ordine del giorno del parlamentino dell'Unione Alta Valdarda erano previsti solo tre argomenti che il presidente dell'ente, il sindaco di Castellarquato Ivano Rocchetta, ha definito «tecnici». Ovvero equilibri di bilancio e il recesso dalla convenzione per il servizio associato di agricoltura del Comune di Gropparello che dall'Alta Valdarda passa alla gestione associata con gli altri comuni della sua Unione di appartenenza. Punti che sono stati approvati all'unanimità del consiglio. Ma sul finale il consigliere della minoranza arquatese Fabio Salotti, chiedendo la parola per una comunicazione non all'ordine del giorno, ha fatto sbottare il sindaco di Vernasca Pinuccio Sidoli che è uscito dall'aula per una chiamata, ha detto, al cellulare, ma con una uscita che è sembrata ai più in aperta polemica col consigliere del suo stesso partito, il Pd. Salotti ha chiesto che l'Unione, «sull'esempio di quanto fatto in altri comuni, faccia partire uno studio di fattibilità per la fusione dei comuni per capire quelli che sono tutti gli svantaggi o i vantaggi di un'operazione di questo tipo che la Regione incentiva con cospicui finanziamenti».

«Non conosco le abitudini di Castello ma io, come sindaco, ho preso degli impegni in mattinata e non trovo giusto che tutti siamo costretti a rimanere qui ad ascoltare quello che decidi tu (Salotti ndr) quando il punto non è all'ordine del giorno. Quando inseriremo il punto non mi sottrarrò al dibattito», ha sbottato Sidoli dopo il suo rientro in aula.

«Chiedo che venga messo all'ordine del prossimo consiglio dell'Unione il dibattito per avere i contributi per uno studio di fattibilità nel 2016», ha sollecitato Salotti. Richiesta che il presidente Rocchetta si è impegnato ad esaudire.

Davide Montanari



Una seduta del consiglio dell'Unione

